



TAGLI ALLA RIVALUTAZIONE PENSIONISTICA

LA CONFEDIR e LA FEDER.S.P.eV. INTERVENGONO AD ADIUVANDUM NEI RICORSI

La **CONFEDIR** e la **FEDER.S.P.eV.** stanno intervenendo *ad adiuvandum* nei ricorsi promossi contro i tagli alla rivalutazione pensionistica contenuti nella Legge finanziaria del 29 dicembre 2022 (legge 197/2022 commi 309-310), per il biennio 2023-2024. Nel corso degli anni la Confederazione e la FEDER.S.P.eV. hanno moltiplicato le proprie azioni in materia previdenziale e pensionistica, in ultimo quelle per l'accertamento del diritto dei pensionati ad ottenere la rivalutazione delle pensioni in misura integrale, o quanto meno adeguata.

Nei nostri interventi i legali hanno ribadito che:

- tale diritto trova fondamento nella stessa **Costituzione** italiana che, all'**art. 38 comma 2** dispone che *“I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita”*;
- i **tagli alla rivalutazione** rappresentano, a tutti gli effetti, una misura apertamente adottata al solo fine di ottenere risparmi di spesa da utilizzare anche all'esterno del circuito previdenziale;
- tale **prelievo sulla pensione** si configura come **prelievo di natura tributaria**, in quanto implichi «una decurtazione patrimoniale definitiva del trattamento pensionistico, con acquisizione al bilancio statale del relativo ammontare» (*CC sentenze n. 116 del 2013 e n. 241 del 2012*).

La **CONFEDIR** e la **FEDER.S.P.eV.** - *ha dichiarato il Segretario Generale e Presidente Nazionale Prof. Michele Poerio* - auspicano che le Corti dei Conti accolgano i ricorsi e rimettano la questione alla Consulta, perché è evidente la violazione del **principio della "tutela dell'affidamento"**, che è ancor più grave se si considera che la misura in questione incide in

una fase di vita in cui le persone sono più fragili. Occorre - *conclude il Segretario e Presidente* - che siano realizzati compiutamente i principi della nostra Costituzione ripartendo dai fondamentali valori di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro, ad un reddito giusto e una giusta pensione, all'assistenza ed alla cura per costruire un nuovo welfare.

Le nostre azioni in materia previdenziale continueranno ad essere dunque tenaci, a favore sia di coloro che dovranno andare in quiescenza sia di coloro che lo sono già, perché vogliamo concorrere alla costruzione di un nuovo welfare.